

DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVAZIONE DELLA SOTTOMISURA 2.3 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DEI CONSULENTI"

INDICE

1.Finalità.....	2
2.Beneficiari e destinatari finali.....	2
2.1 Beneficiari.....	2
2.2 Destinatari finali della formazione.....	2
2.3 Condizioni di accesso.....	3
3.Definizione Quadro Finanziario.....	4
4.Localizzazione degli interventi.....	5
5.Interventi finanziabili : Progetti di formazione e tipologie di corsi.....	5
6.Spese Ammissibili.....	5
7.Tematiche.....	6
8.Criteri di selezione/valutazione.....	9

1. Finalità

La sottomisura denominata "2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti" di cui all'art. 15 del Reg. (UE) 1305 del 17 dicembre 2013, è finalizzata alla concessione di sostegno economico per la formazione dei "consulenti", figure essenziali del Sistema di consulenza aziendale o FAS (farm advisory system) istituito con il Reg. (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della politica agricola comune. L'obiettivo che si persegue è potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione sul territorio regionale toscano attraverso la concessione di contributi destinati alla formazione e all'aggiornamento professionale dei consulenti con priorità riconosciuta a quelli facenti parte dello staff dei prestatori di servizi di consulenza/organismi operanti in Regione Toscana a seguito delle procedure di selezione della sottomisura 2.1 "Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza".

Il raggiungimento di tale obiettivo è possibile attraverso l'attivazione di corsi di formazione specifici sulle tematiche oggetto della consulenza volti ad adeguare le competenze dei consulenti rispetto ai fabbisogni delle imprese agricole e quindi funzionali a qualificare il sistema delle conoscenze e del trasferimento dell'innovazione in Toscana (AKIS).

2. Beneficiari e destinatari finali

2.1 Beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno le Agenzie formative accreditate su Sistema Toscano ai sensi della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "*Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*" e dalla D.G.R. n. 1407 del 27 dicembre 2016, recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)".

Nel caso di raggruppamenti temporanei di impresa RTI tutti i partecipanti devono possedere i requisiti previsti per essere beneficiario fin dal momento della presentazione della domanda di aiuto. A tal fine è richiesto a tutti i partners di RTI la dichiarazione di soddisfare le stesse condizioni di ammissibilità del capofila elencate nella sezione "Criteri di ammissibilità" della DUA.

In caso di RTI da costituire, i richiedenti potenziali beneficiari (partner della RTI) devono dichiarare l'intenzione di costituirsi in RTI e indicare il soggetto capofila mediante la sottoscrizione di un'apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i componenti.

Il capofila presenta la domanda di aiuto in nome e per conto di tutti i soggetti partner.

All'interno dell'atto costitutivo del RTI, o in un documento ad esso allegato, devono essere identificati gli impegni dei partner, le responsabilità reciproche e le relative quote di finanziamento necessarie alla regolare attuazione del progetto approvato.

Qualora il progetto risulti ammissibile e finanziabile il capofila:

- è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con Regione Toscana e ARTEA, anche in nome e per conto degli altri partner;
- è tenuto a informare i partner a seguito delle comunicazioni intervenute con Regione Toscana;
- è il referente per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto: ciascun partner non capofila che sostiene le spese del progetto provvede a predisporre la rendicontazione delle proprie spese e la trasmette al capofila;
- presenta la domanda di pagamento in rappresentanza di tutti i singoli partner che partecipano al RTI e pertanto presenta tutte le spese sostenute direttamente e dai partner;
- è il soggetto che percepisce le erogazioni di contributo e lo deve ripartire in quota parte tra i soggetti aderenti al RTI secondo quanto previsto dal progetto. Il mancato trasferimento di tale quota parte è causa di revoca del contributo concesso.

Ogni Agenzia formativa può presentare una sola domanda di aiuto (singolarmente oppure come capofila o partner di RTI). Il mancato rispetto di questa prescrizione comporta l'esclusione delle domande di aiuto in cui è presente il soggetto che non ha rispettato il vincolo.

2.2 Destinatari finali della formazione

In relazione alle diverse tematiche trattate, sono fruitori delle attività formative, quindi "destinatari finali

della formazione”, i consulenti che intendono acquisire le qualifiche o l’aggiornamento professionale richiesti dall’articolo 4 del DM 3 febbraio 2016 per prestare servizi di consulenza sul territorio regionale in uno o più ambiti di consulenza.

In relazione alle diverse tipologie di corso, sono destinatari finali della formazione i consulenti che:

- 1 intendono acquisire la qualifica necessaria ai sensi del DM 3 febbraio 2016 per prestare servizi di consulenza, quindi consulenti che non sono iscritti a ordini o collegi professionali, ma sono in possesso del titolo di studio richiesto per l’iscrizione agli ordini o ai collegi professionali o adeguato all’ambito di consulenza;
- 2 intendono provvedere all’obbligatorio aggiornamento professionale triennale e devono quindi avere già acquisito la qualifica con le modalità previste dal DM 3 febbraio 2016;

Sarà data priorità di accesso ai corsi di formazione ai consulenti facenti parte dello staff dei prestatori di servizi di consulenza/organismi riconosciuti in Regione Toscana a seguito delle procedure di selezione della sottomisura 2.1 “Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza” bando approvato con d.d. 2891 del 25 febbraio 2020.

L’elenco dei prestatori di servizi di consulenza/organismi riconosciuti in Regione Toscana è disponibile al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/consulenza-aziendale>.

2.3 Condizioni di accesso

I soggetti di cui al paragrafo 4.1 “Beneficiari”, e tutti i componenti degli eventuali RTI costituiti o da costituire, devono dichiarare in domanda di aiuto di essere consapevoli che, per poter essere ammessi al sostegno, devono soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- 1 essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell’art. 1, comma 553 della L. 266/05 (sono esclusi i beneficiari di diritto pubblico);
- 2 non essere stato condannato (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell’art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode ai sensi dell’articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l’incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione; tale requisito non è richiesto per i beneficiari di diritto pubblico;

Ai sensi di quanto disposto dalla Decisione n. 4 del 25-10-2016 e ss.mm. della Giunta Regionale sono considerati reati gravi in materia di lavoro:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente

dovuti (art. 37 L. 689/1981);

1 non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni (requisito non pertinente per i beneficiari di diritto pubblico).

I suddetti requisiti devono essere posseduti e verificati prima dell'emissione dell'atto per l'assegnazione del contributo e prima del saldo degli aiuti.

Il mancato soddisfacimento di una o più delle condizioni di ammissibilità nei tempi sopra indicati porta all'esclusione della domanda o alla decadenza dal beneficio e conseguente revoca dell'atto per l'assegnazione dei contributi con recupero degli aiuti erogati, maggiorati degli interessi.

Oltre a quanto sopra riportato, con la sottoscrizione della domanda i beneficiari richiedenti il sostegno devono dichiarare di essere consapevoli di non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce di spesa oggetto della domanda. Il beneficiario che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, prima dell'emissione dell'atto di assegnazione di contributo a valere sul PSR, deve comunicare di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

3. Definizione Quadro Finanziario

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per la sottomisura 2.3 è pari a euro 490.000,00 (quattrocentonovantamila/00).

L'intensità del sostegno è quella stabilita nel PSR 2014-2022, come riportato nella Tabella che segue:

Sottomisura	Tipologia di finanziamento	Tasso di contribuzione
Tipo di operazione: 2.3	Contributo in conto capitale	Sostegno nella misura del 100% della spesa ammissibile. La spesa ammissibile sulla quale si applicano le condizioni sopra riportate, è calcolata sulla base dello studio metodologico elaborato da Irpet <i>"La stima dei costi standard della formazione per le misure previste nel Programma di Sviluppo Rurale"</i> ai sensi del paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), punti i) e ii) dell'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013"

L'importo massimo del contributo pubblico concesso per singola domanda di aiuto è pari a 70.000,00 euro.

Non sono ammesse le domande con un contributo minimo richiesto/concesso inferiore a 10.000 euro.

La domanda di aiuto è esclusa dal finanziamento qualora il contributo minimo richiesto o determinato in istruttoria di ammissibilità scenda al di sotto del suddetto limite minimo.

Viene invece ammessa a pagamento la domanda il cui contributo, determinato in sede di istruttoria a saldo, scenda al di sotto di tale importo minimo.

Non può essere superato il massimale di Euro 200.000 per triennio per beneficiario.

4. Localizzazione degli interventi

Intero territorio regionale.

5. Interventi finanziabili : Progetti di formazione e tipologie di corsi

Con una domanda di aiuto si presenta un progetto di formazione complessivo, strutturato secondo quanto riportato nel Formulario di Progetto.

Il formulario di progetto consta di una parte generale descrittiva del progetto nel suo complesso e del beneficiario/richiedente aiuto e di una parte analitica descrittiva dei diversi corsi di formazione proposti in relazione alle tematiche indicate al paragrafo 6 "Tematiche".

Nell'elaborazione del progetto formativo devono essere tenuti presenti gli standard regionali relativi alla progettazione e realizzazione di interventi formativi di cui alla parte C dell'Allegato A della DGR 532/2009 e s.m.i. e all'allegato A della DGR 635/2015.

Sono previste due tipologie di corsi di formazione:

A) Formazione qualificante

- Obiettivo: garantire ai consulenti il conseguimento della qualifica richiesta dal DM 3 febbraio 2016 per essere abilitati a prestare servizi di consulenza.

- Target destinatari finali: consulenti non iscritti a ordini o collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza, ma in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli stessi o adeguato all'ambito di consulenza.

- Impegno ammissibile in termini di ore di formazione: minimo 24 ore – massimo 40 ore per ciascuna tematica.

- Al termine del corso di formazione deve essere prevista una verifica finale e il rilascio di un attestato di frequenza con profitto.

B) Aggiornamento professionale

- Obiettivo: garantire il conseguimento dell'aggiornamento professionale obbligatorio con periodicità almeno triennale previsto dal DM 3 febbraio 2016.

- Target destinatari finali: tutti i consulenti qualificati che intendono prestare servizi di consulenza in Toscana.

- Impegno ammissibile in termini di ore di formazione: minimo 12 ore - massimo 20 ore per ciascuna tematica.

- Al termine del corso di formazione deve essere rilasciato un attestato di partecipazione.

Non sono finanziabili nell'ambito della sottomisura i corsi di formazione che rientrano nei normali programmi d'insegnamento delle scuole secondarie o di livello superiore.

Sono altresì esclusi i corsi di formazione finanziati con il POR FSE 2014-2020 della Regione Toscana.

Non sono ammessi corsi di formazione:

- in materia di utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari regolamentata dall'articolo 8, comma 3, del D. Lgs. 150/2012 e dal Cap. A.1. del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- inerenti gli obblighi di formazione previsti dal D. Lgs. 81/2008, così come stabiliti dall'Accordo Stato Regioni del 5.10.2006 per lo svolgimento della funzione di responsabile dei servizi di protezione con specializzazione nel settore dell'agricoltura (macrosettore ATECO 1).

6. Spese Ammissibili

L'art. 65.1 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni sui Fondi SIE, dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale: "L'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali, fatte salve norme specifiche previste nel presente regolamento o nelle norme specifiche di ciascun fondo, o sulla base degli stessi"

La spesa ammissibile è calcolata sulla base dello studio metodologico elaborato da Irpet "La stima dei costi standard della formazione per le misure previste nel Programma di Sviluppo Rurale" ai sensi del paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), punti i) e ii) dell'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013 che ha individuato 3 classi di valore ammissibile della spesa differenziate in base alla durata espressa in ore. Ai fini della presente sottomisura sono da considerare le seguenti 2 classi di valori:

- 1) Valore ammissibile di spesa strutturale (UCS-SRP) pari a 254,31 euro per ogni ora, oltre a 2,26 euro per allievo (UCS-SFA) per corsi ed attività di gruppo di durata ≤ 20 ore;
- 2) Valore ammissibile di spesa strutturale (UCS-SRP) pari a 196,81 euro per ogni ora, oltre a 1,70

euro per allievo (UCS-SFA) per corsi ed attività di gruppo di durata tra 21 e 40 ore.
Il valore di spesa ammissibile per allievo e per ogni ora di partecipazione a corsi ed attività di gruppo è stato definito conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari applicabili nelle politiche dell'Unione (nel caso specifico del FSE) per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

7. Tematiche

Le tematiche su cui dovrà vertere la formazione sono le seguenti:

1	INDIRIZZI STRATEGICI AFFINI: il Patto per il clima (CE, 2020b) e la Legge sul clima (CE, 2020c), la Strategia per la Biodiversità (CE, 2020e), Carta della sostenibilità dei sistemi alimentari, (G20 2021) Dalla <u>condizionalità</u> (obblighi aziendali derivanti da CGO e BCAA) alla CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA: come cambiano i criteri di gestione obbligatori (CGO) da 13 a 16 (direttiva 2000/60/CE direttiva acque; Reg. (UE) 2016/429 malattie animali trasmissibili; direttiva 2009/128/CE restrizione all'uso dei pesticidi) e le BCAA da 7 a 10 (biodiversità-EFA; rotazioni-diversificazione; prati permanenti; gestione dei nutrienti). La struttura verde nella futura PAC: gli ecoschemi art.28 del nuovo regolamento sulla Politica agricola comunitaria.
2	INDIRIZZI STRATEGICI AFFINI: il Patto per il clima (CE, 2020b) e la Legge sul clima (CE, 2020c), la Strategia per la Biodiversità (CE, 2020e). <u>Pratiche benefiche per ambiente e clima:</u> • adattamento dei sistemi colturali ai cambiamenti climatici: uso di colture/varietà vegetali più resistenti ai cambiamenti climatici, Rotazione delle colture con inserimento di leguminose, consociazioni e diversificazione colturale; • conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi Agricoltura conservativa, non lavorazioni o lavorazione superficiali del terreno, gestione adeguata dei residui colturali, interrimento e semina sui residui, cover crops, catch crops, ecc; • conversione e mantenimento agricoltura biologica e allevamento biologico (Reg. UE 1307/2013, Direttiva 92/43/2013, Direttiva 2009/147/CE);
3	INDIRIZZI STRATEGICI AFFINI: La Strategia per la Bioeconomia (CE, 2018), Piano per l'economia circolare (CE 2020a), la Strategia From Farm to Fork (CE, 2020d), la Strategia per la Biodiversità (CE, 2020e), Carta della sostenibilità dei sistemi alimentari, (G20 2021) <u>Investimenti e competitività:</u> • promozione e valorizzazione delle produzioni agricole di qualità; • caratteristiche degli alimenti (salubrità, nutraceutica, ecc) e fabbisogni/richieste dei consumatori; • sistemi di vendita on-line, sistemi di etichettatura armonizzata; • diversificazione aziendale anche attraverso l'organizzazione di attività dimostrative (es. Demofarm); • partecipazione a Reti, Distretti e Comunità del cibo; • tecniche di marketing e internazionalizzazione delle imprese, supporto e sviluppo delle filiere corte; • management aziendale: gestione amministrativa e finanziaria, accesso al credito; • problematiche gestionali con particolare riferimento alla intermediazione illecita e allo sfruttamento del lavoro, le conversioni aziendali e la diversificazione delle attività economiche;

	• la certificazione dei prodotti bio, dop ecc..... ; • normativa e protocolli di valutazione dei rischi in azienda e sistemi di salvaguardia (polizze); • supporto alla redazione del piano di sviluppo aziendale, elementi normativi e opportunità derivanti dal PSR; • accompagnamento verso il ricambio generazionale; • il sistema regionale e nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e le opportunità per le aziende agricole: la LR 64/2004 e la L. 194/2015; • produzione di sementi di varietà da conservazione e non da parte delle aziende agricole: normativa sementiera, RUOP, ruolo del servizio fitosanitario e del CREA-DC, impegni di una ditta sementiera per la produzione di sementi di varietà da conservazione; • produzione vivaistica di varietà orticole e frutticole: normativa, reperimento di materiale di moltiplicazione di varietà locali a rischio di estinzione.
4	INDIRIZZI STRATEGICI AFFINI: condizionalità sociale, sicurezza sul lavoro in agricoltura, contrasto al caporalato. <u>Igiene, tutela e sicurezza sul lavoro e nell'azienda agricola :</u> • adempimenti e indicazioni procedurali per l'impresa e per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori; • protocolli di igiene per lo svolgimento di attività aziendali post COVID; • supporto alla redazione del piano di sviluppo aziendale e inquadramento normativo dei protocolli di valutazione dei rischi inerenti la sicurezza sul lavoro in azienda; • uso in sicurezza delle macchine agricole; • intermediazione illecita di manodopera e lavoro nero e irregolare: quali rischi per l'impresa-datore di lavoro; • indicazioni procedurali agli Imprenditori per la consapevole e corretta individuazione dei prestatori di servizi ed esecutori dei lavori agro-forestali; • tipologie di rapporti di lavoro in agricoltura.
5	INDIRIZZI STRATEGICI AFFINI: il Patto per il clima (CE, 2020b) e la Legge sul clima (CE, 2020c), la Strategia per la Biodiversità (CE, 2020e). <u>Normativa acque, uso prodotti fitosanitari, difesa integrata e biologica:</u> • normativa sulla gestione risorse idriche; • tutela delle acque dall'inquinamento; • tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati

	○ l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e del digestato ○ piani di concimazione e piani di utilizzazione agronomica; • corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per la salvaguardia delle acque ad uso idropotabile; • tecniche di coltivazione di precisione per ridurre gli input (fertilizzanti, acqua, prodotti fitosanitari) in agricoltura; • gestione risorse idriche finalizzate al risparmio idrico, gestione degli invasi idrici aziendali; • Normativa sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; • Tecniche per impiego e controllo dei prodotti fitosanitari e impatti ambientali e sulla salute umana; • Strategie di difesa fitosanitaria in agricoltura biologica e integrata.
6	INDIRIZZI STRATEGICI AFFINI: il Patto per il clima (CE, 2020b) e la Legge sul clima (CE, 2020c), la Strategia per la Biodiversità (CE, 2020e), La Strategia per la Bioeconomia (CE, 2018), Piano per l'economia circolare (CE 2020^a). <u>Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, agrobiodiversità e sistemi di agroforestry:</u> • valorizzazione dell'agrobiodiversità animale e vegetale; • tutela e salvaguardia del paesaggio rurale e periurbano; • agroenergie e energie rinnovabili (biomasse, solare termico, fotovoltaico, eolico e geotermico). Bioeconomia e economia circolare; • fasce tampone associate a pratiche di gestione senza pesticidi; • controllo meccanico delle infestanti; • maggiore ricorso a varietà e specie di colture resilienti e resistenti ai parassiti; • prati permanenti con diversità di specie per fini di biodiversità (impollinazione, nidificazione uccelli, riserve per fauna selvatica) anche per allestimento aree periurbane; • riposo dei terreni con composizione dedicata delle specie ai fini della biodiversità; • creazione e mantenimento di elementi paesaggistici diversificati, creazione e mantenimento di sistemi agro-silvo-pastorali ad alta biodiversità; • sviluppo di sistemi di valorizzazione delle biomasse a fini energetici a partire da prodotti secondari e/o di scarto provenienti dal settore agricolo e sviluppo delle altre fonti rinnovabili in ambito agricolo (solare termico, fotovoltaico, eolico e geotermico); • utilizzo e valorizzazione di sottoprodotti agricoli e forestali, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia ed economia

	circolare (chimica verde/bioraffinerie); • aziende agricole ricadenti nei siti Natura 2000 e/o nelle aree protette (normativa, significato e obiettivo delle regole imposte, benefici per l'azienda e per l'agrobiodiversità, impegni e possibilità di compensazione dei limiti imposti).
7	INDIRIZZI STRATEGICI AFFINI: la Strategia per la Biodiversità (CE, 2020e). <u>Zootecnica:</u> • benessere animale; • biodiversità e profili sanitari delle pratiche zootecniche qualità e valorizzazione delle produzioni; • obblighi derivanti dalla normativa sulla condizionalità e sicurezza alimentare; • pratiche e tecniche sostenibili per l'ambiente e rispondenti ai cambiamenti climatici; • prevenzione degli attacchi ai predatori; • tecniche di allevamento, gestione delle risorse foraggere e della fase di alimentazione; • sistemi di allevamento estensivo basati sull'impiego di foraggio; • accesso ai pascoli e aumento del periodo di pascolamento per gli animali; • creazione e mantenimento di prati permanenti; • condizioni di allevamento adeguate e strategie di alimentazione ottimizzate; • pratiche e standard stabiliti dalle regole dell'agricoltura biologica; • piani di prevenzione e controllo della salute animale e adozione di schemi di valutazione del benessere animale (es. metodo CREMBA).
8	INDIRIZZI STRATEGICI AFFINI: Piano per l'economia circolare (CE 2020a), la Strategia From Farm to Fork (CE, 2020d). <u>Sistema della conoscenza e innovazione tecnologica, e digitalizzazione in agricoltura:</u> • rafforzamento del ruolo del consulente nell'ambito del sistema AKIS e del PEI AGRI; • tecniche di ascolto e mediazione e tecniche di facilitazione e gestione gruppi; • impiego di tecnologia (IT) facilitante; • accesso alle informazioni e alle fonti di innovazione; • acquisizione competenze specifiche per lo svolgimento delle attività di intermediazione, coordinamento e facilitazione dei progetti come intermediario tra i partner; • promozione dell'innovazione e sensibilizzazione, accompagnatore degli agricoltori

	verso l'innovazione; • guida in Eventi di brainstorming e animazione tematica, disseminazione di risultati innovativi, relazione con le altre PMI, con i servizi innovativi e con gli organismi di finanziamento; • approfondimenti in tema di agricoltura di precisione, analisi delle prassi migliorative nei cicli produttivi agricoli e tecnologie abilitanti. Innovazione tecnologica e digitalizzazione, introduzione delle tecnologie abilitanti nelle specifiche fasi dei processi produttivi agricoli.
--	---

8. Criteri di selezione/valutazione

<i>Principi</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punti (fino a)</i>
Gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR e nel bando	Rispondenza con gli obiettivi degli avvisi: - Sviluppo di 6 o più tematiche: punti 10 - Sviluppo da 3 a 5 tematiche: punti 6 - Sviluppo da una a 2 tematiche: punti 1	10
Qualità tecnico didattica del progetto	Percentuale di ore di formazione tenute da docenti senior qualificati(*) nel settore o materia oggetto del corso (in base ai curricula): - corso con ore di formazione tenute da docenti qualificati nelle tematiche oggetto del corso oltre il 90% rispetto alle ore totali: punti 7 - corso con ore di formazione tenute da docenti qualificati nelle tematiche oggetto del corso maggiore o uguale al 60% e minore o uguale al 90% delle ore totali: punti 5 - corso con ore di formazione tenute da docenti qualificati nelle tematiche oggetto del corso maggiore o uguale al 30% e minore al 60% delle ore totali: punti 3	7
	Presenza di tutors in possesso di diploma di laurea o magistrale o triennale o del solo diploma di scuola superiore nonché l'esperienza maturata (in base ai curricula): - oltre il 60% di tutors in possesso di diploma di laurea o magistrale o triennale: punti 5 - percentuale maggiore o uguale al 30% e minore o uguale al 60% di tutors in possesso di diploma di laurea o magistrale o triennale: punti 3 - presenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore: punti 1 PUNTEGGI NON CUMULABILI	5
	Materiale didattico previsto per i partecipanti: libro a stampa – altre pubblicazioni escluse riviste e brochure – schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale. (insufficiente = 0, sufficiente = da 1 a 4, buono = 5, ottimo = 6)	6
	Utilizzo metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale, in itinere e finale (insufficiente = 0, sufficiente = da 1 a 3, buono = 4, ottimo = 5)	5

	Presenza di metodologie formative diversificate rispetto alle lezioni frontali: visite/lezioni/approfondimenti seminari presso Università o Enti di ricerca, formazione a distanza, simulazioni, case study ecc....(insufficiente = 0, sufficiente = da 1 a 3, buono = 4, ottimo = 5)	5
Efficienza operativa	Esperienza maturata dall'organismo che presenta la domanda nelle tematiche dei percorsi formativi previsti nei 5 anni precedenti la pubblicazione del bando (fino a 1 anno = 1, da 2 a 3 anni = 5, da 4 a 5 anni = 7) (**)	7
	Vastità del territorio interessato dall'intervento (***): - tutto il territorio regionale: punti 3 - almeno 6 territori provinciali: punti 2 - almeno 3 territori provinciali: punti 1	3
	Coinvolgimento nel progetto di formazione di aziende agricole e forestali con caratteristiche e qualifiche adeguate alle finalità del corso (insufficiente = 0, sufficiente = da 1 a 3, buono = 4, ottimo = 5)	5
Totale		53
Punteggio minimo		26
La selezione sarà realizzata tramite specifica commissione di valutazione (*) Per docenti qualificati, si intendono: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico, personale come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo, inquadrato ai sensi del CCNL da almeno due anni. Rientrano in questa tipologia anche i professionisti e tecnici esperti con esperienza di docenza nell'area tematica non inferiore a tre anni o esperienza professionale non inferiore a sette anni. (**) Per esperienza maturata dall'organismo che presenta la domanda nelle tematiche dei percorsi formativi previsti nei 5 anni precedenti la pubblicazione del bando, si intende: l'esistenza e la produzione a fini di controllo di contratti nel periodo compreso dal 01/11/2016 al 31/10/2021 (gli anni di esperienza possono essere non continuativi; per ciascun anno di esperienza si intendono almeno 8 mesi di attività formativa nello stesso anno solare). (***) Per determinare la vastità del territorio interessato dall'interventi ci si riferisce alle sedi di svolgimento dei corsi.		